

La crisi della fame a Gaza è “catastrofica” nonostante il cessate il fuoco, afferma il direttore generale dell’OMS

controinformazione.info/la-crisi-della-fame-a-gaza-e-catastrofica-nonostante-il-cessate-il-fuoco-afferma-il-direttore-generale-delloms



Quarantuno organizzazioni umanitarie accusano Israele di aver respinto “arbitrariamente” gli aiuti inviati nella Striscia di Gaza colpita dalla carestia.

La crisi della fame a Gaza resta “catastrofica” a due settimane dall’entrata in vigore del cessate il fuoco, ha avvertito l’agenzia sanitaria delle Nazioni Unite, mentre i gruppi umanitari internazionali hanno chiesto a Israele di smettere di bloccare le consegne di aiuti umanitari.

I rifornimenti che entrano nell’enclave assediata non soddisfano i bisogni nutrizionali delle persone che vi risiedono, hanno annunciato giovedì le organizzazioni umanitarie, mentre il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite ha affermato che i rifornimenti a Gaza sono ancora ben lontani dall’obiettivo giornaliero di 2.000 tonnellate, perché sono aperti solo due valichi per entrare nel territorio palestinese.

“La situazione resta catastrofica perché ciò che entra non è sufficiente”, ha affermato Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, aggiungendo che “non c’è alcun miglioramento nella fame perché non c’è abbastanza cibo”.

Almeno un quarto della popolazione di Gaza, tra cui 11.500 donne incinte, sta morendo di fame, ha avvertito mercoledì l'ONU, affermando che gli effetti della malnutrizione avranno ripercussioni “generazionali” a Gaza.



Camion di aiuti bloccati a Gaza

Il 70% dei neonati è prematuro o sottopeso, rispetto al 20% registrato prima di ottobre 2023, ha affermato mercoledì Andrew Saberton, vicedirettore esecutivo del Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA).

“La malnutrizione avrà effetti generazionali, non sulla madre, ma sul neonato, e probabilmente si tradurrà in cure e problemi sempre più duraturi per tutta la vita del bambino”, ha aggiunto.

Ad agosto è stata dichiarata una carestia a Gaza City e nelle aree circostanti, e l'Integrated Food Security Phase Classification (IPC) ha dichiarato che più di 500.000 persone nella Striscia di Gaza si trovavano in “condizioni catastrofiche” .

Fonte: [Al Jazeera News](https://www.aljazeera.com)

Traduzione: Luciano Lago